

IL DIBATTITO

In aula nuovo scontro verbale tra il sindaco Betta e l'onorevole Ottobre

Ex Argentina, la commissione non si fa

La proposta bocciata dalla maggioranza

ROBERTO VIVALDELLI

Sulla commissione consiliare d'inchiesta sul caso «ex Argentina», la maggioranza si astiene e boccia la proposta condivisa da tutte le minoranze e presentata in aula dall'onorevole Mauro Ottobre.

L'altra sera, poco dopo la presentazione della mozione, l'aula diventa teatro di uno scontro

Zampiccoli: «Meglio aspettare le scelte dei giudici, poi vedremo»
Del Fabbro: ««Quel progetto è diverso da quello che fu votato»

senza esclusione di colpi tra lo stesso parlamentare e il sindaco Alessandro Betta. Un duello a tutto campo che ha costretto più volte il presidente del consiglio comunale Flavio Tamburini a intervenire e a sedare gli animi, in particolare quelli

dell'onorevole.

Durissimo Ottobre in apertura: «Noi chiediamo semplicemente di poter svolgere il nostro mandato popolare - ha affermato l'onorevole - e questo significa fare il nostro lavoro e accedere alle documentazioni, cercando di stabilire un giudizio politico che va al di là della magistratura. La commissione è necessaria per lavorare insieme, maggioranza e minoranze, ed esaminare carte che nessuno finora ha potuto leggere. Quando ero in maggioranza, infatti, non ho mai visto nulla per iscritto. Non possiamo continuare ad apprendere le notizie solo dalla stampa - ha aggiunto Ottobre - chi ha firmato queste tavole mancanti? Stiamo trattando questioni pubbliche, non private. Ora è il momento di essere trasparenti, Arco ha subito un grave danno d'immagine». Ottobre ha poi reincarato la dose contro la giunta: «C'è poca trasparenza - ha dichiarato - per una questione di opportunità politica, altre amministrazioni comunali hanno deciso di sospendere gli indagati». Piccata la replica del sindaco Betta: «Il tentativo dell'onorevole Ottobre è solamente quello di creare confusione e ali-



Alessandro Betta e Mauro Ottobre nel 2014, quando erano alleati

mentare sospetti infondati. Il suo è un intervento totalmente confuso e contraddittorio, eppure nel 2014 non aveva dubbi sul fatto che tutti sarebbero stati assolti poi, chissà perché poi ha cambiato idea, come fa sempre. Non sa nemmeno stare in aula».

«Attendiamo la magistratura - ha osservato il consigliere di maggioranza Roberto Zampiccoli - poi valutiamo l'opportunità di costituire o meno questa commissione». «In linea teorica le commissioni sono sempre fatto positivo ma, dato il contesto, è opportuno attendere» ha aggiunto Tommaso Ullivieri (Abc).

Diametralmente opposto il parere delle minoranze: «Il timore

è che la commissione non verrà mai istituita - ha sottolineato Giovanni Rullo (M5s) - è evidente che non c'è mai stata la volontà politica». «Abbiamo proposto questa commissione nel 2013 - ha spiegato Andrea Ravagni - e sarebbe stato opportuno costituirlo tempo fa; ciò nonostante il fatto che i consiglieri comunali possano visionare la documentazione rimane una necessità». «Il progetto votato era completamente diverso, la commissione è doverosa» ha sottolineato Claudio Del Fabbro.

Da rilevare, inoltre, che il vicesindaco Stefano Bresciani, in attesa dell'imminente sentenza della magistratura, ha preferito uscire dall'aula.